

---

## MITOS 2018

### Meeting Italiano di TeatrO Sociale

UNDECIMA EDIZIONE !

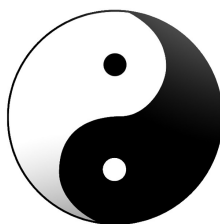
Lucca, 23 - 26 agosto 2018

- *Le Nostre Storie e la Nostra Storia...*
- *Neuroni specchio, sinapsi, ricordi che affiorano, come elaborare tutto ciò?*
- *Si parla di psiche o di fatti realmente accaduti nel passato?*  
*...ci siamo dimenticati qualcosa?*

*P.S.: chi ha un'altra Storia da raccontarci?*

## **FINO AL PRINCIPIO DELLA MEMORIA**

### **Il Teatro Sociale e la Memoria**



*"La tua vita è l'armonia in cui si fondono yin e yang. (Chuang-tzu)"*  
*"La vita è quella cosa che ci accade mentre siamo occupati in altri progetti" (John Lennon)*  
*"La tua vita è l'equilibrio fra il passato che non è più e il futuro che ancora non fu"*  
*(anonimo)*

#### **N.B.: LABORATORI SPECIALI di quest'anno:**

- Lab. "AZ" **"Una risata al giorno..."** Laboratorio di teatro comico per persone affette da demenza – morbo di Alzheimer, a numero chiuso: **massimo 7 iscritti;**
- Laboratorio di **"Meditazione e pratiche di consapevolezza"** *facoltativo, ad offerta.*
- Laboratorio di **"Yoga per il teatro"** *facoltativo, a numero chiuso ed offerta minima € 5.*

**La partecipazione a questi laboratori è aperta a pochi iscritti, per informazioni su disponibilità, ed iscrizione ai laboratori, Telefonare preventivamente al **347-8599527****

**Per una migliore organizzazione anche degli altri laboratori, si prega di indicare SEMPRE nel modulo di iscrizione la preferenza**

## DESCRIZIONE LABORATORI

### *Plenaria Introduttiva:*

*a cura di Empatheatre, la Compagnia dei Salvastorie, include lo spettacolo "Buffer. Supporti di memoria per pesci rossi" di Irene Spadaro*

ORARIO: giovedì 23 agosto 2018 ore 11:30 – 13:00;

### Laboratorio A:

#### DRAMMATURGIA DEL RICORDO

Come creare un testo dai propri ricordi – Teatro Evolutivo

*(Max. 20 partecipanti, se necessario sarà creata una lista di attesa)*

CONDUTTRICE: *Adele Caprio, PoEtica, Civita Castellana (VT)*

ORARIO: giovedì 23 agosto 2018 ore 15:00 – 17:00;

venerdì 24 agosto 2018 ore 9:30 – 13:00 e ore 15:00 – 18:30;

Come ogni proposta di Teatro Evolutivo, niente è meglio che partire da sé, da un'accurata osservazione di se stessi per cambiare la percezione del presente e migliorare così, in modo consapevole, il proprio futuro. Con questo laboratorio proponiamo di far fare prima un percorso interiore ai partecipanti tramite tecniche come la meditazione, gli esercizi di presenza e il brainstorming per agevolare l'uso della memoria e far affiorare alla mente, mettendoli su carta, ricordi, episodi, flashback di momenti salienti della propria vita... l'idea è quella di pervenire alla scrittura di un testo unico elaborato tramite la scrittura collettiva che potrebbe diventare un nuovo video sul modello di Ultime lettere dalla Kirghisia, in cui i partecipanti, se vogliono, possono diventare autori e attori del prodotto.

Il testo così elaborato sarà rappresentato pubblicamente dai partecipanti al laboratorio all'interno del programma del Meeting.

**Adele Caprio**, *Acquario ascendente Cancro*, si è laureata in lingue a Milano e in regia al Dams di Bologna. Nella prima parte della sua vita si dedica completamente allo spettacolo formandosi all'Actor's Studio di New York, lavorando poi in teatro e in televisione. Nel 2000, grazie a una "salutare" crisi esistenziale, inizia un percorso di espansione della coscienza in cui si dedica allo studio dei testi del Maestro Tibetano D.K. Nel frattempo facendo Teatroterapia con un gruppo di diversamente abili, decide di prendere la laurea in Psicologia dello Sviluppo a Firenze e una specializzazione alla Sapienza di Roma. Dopo aver completato la sua formazione presso l'Istituto di Psicosintesi di Firenze, nel 2007 fonda il Centro di Ecologia Umana Le Nuvole nella Tuscia viterbese, dove si occupa di progetti di Nuova Pedagogia. Nel 2014 fonda la Compagnia di Teatro PoEtica con la quale persegue progetti di Teatro Evolutivo sia nelle scuole che a livello professionale, conducendo laboratori in vari luoghi della penisola.

## Laboratorio B:

“LE ABILITA’ CHE CREANO BENESSERE: **Soggetti narranti**”

Laboratorio di teatro sociale, meditazione e oggetti sulla memoria personale e collettiva

(Max. 15 partecipanti adulti, se necessario sarà creata una lista di attesa)

CONDUTTRICE: Marta Di Giulio, Torino

ORARIO: giovedì 23 agosto 2018 ore 15:00 – 17:00;

venerdì 24 agosto 2018 ore 9:30 – 13:00 e ore 15:00 – 18:30;

Le abilità che creano benessere è un progetto di promozione della salute e della consapevolezza attraverso un laboratorio di Teatro Sociale multidisciplinare che ha come obiettivo quello di lavorare sul benessere, sulla resilienza attraverso metodologie ludiche, artistiche che sviluppano competenze psicosociali e che creano cambiamenti nel singolo, nel gruppo producendo salute.

Henri Poincaré, fisico, matematico ed epistemologo, sosteneva che le coordinate spaziali intorno al nostro corpo e quindi il nostro rapporto con gli oggetti e le persone che ci circondano coinvolgevano le parti fondamentali del nostro sistema nervoso. Nel nostro sistema nervoso esistono molte più connessioni tra neuroni, rispetto a quanto si pensasse fino a oggi e questo racconta qualcosa di nuovo sul funzionamento della memoria umana. Lo rivela uno studio realizzato dal dipartimento *Synaptic plasticity of inhibitory networks* dell’Istituto Italiano di Tecnologia. Partendo da queste ricerche il laboratorio proposto vuole essere un percorso sulla consapevolezza della propria memoria personale, ereditata e collettiva attraverso il teatro sociale, la meditazione e il teatro d’oggetti. Il laboratorio teatrale è lo spazio protetto, senza giudizio dove potersi osservare per acquisire consapevolezza dei propri blocchi e scioglierli, riscoprendo le potenzialità di ognuno e camminare liberi da pensieri, pregiudizi, paure nella scoperta di ciò che ci circonda e dell’altro. In questo cammino si darà voce e immagine alle storie personali e collettive attraverso improvvisazioni teatrali e il teatro degli oggetti.

Il laboratorio inizierà con un’improvvisazione biografica attraverso gli oggetti per mettere in luce le relazioni che questi hanno con se stessi e con gli altri. Ogni oggetto ha infatti una sua storia e una sua energia che instaura una relazione con il soggetto e crea una storia che viene dal proprio vissuto e dallo stato presente, in relazione anche con i partecipanti. Segue una meditazione Mindfulness Psicosomatica per portare l’attenzione al respiro, al corpo, alla voce, alla percezione dello spazio e degli altri, senza giudizio. Al termine verrà disegnata la sagoma del proprio corpo per dare visibilità a ciò che è stato percepito e alla propria psiche. Il lavoro della meditazione viene riportato nello spazio dove improvvisazioni teatrali di gruppo avranno l’obiettivo di stimolare l’empatia e di creare azioni performative attraverso la presenza (i neuroni specchio). Dopo una breve pausa si riprenderà con una piccola meditazione che introdurrà l’utilizzo degli oggetti dove le proprie storie si intrecceranno a quelle degli altri per creare un racconto collettivo. In questo modo si passerà dal laboratorio (teatro del fare) ad una piccola performance (teatro da vedere) da condividere.

**Marta Di Giulio**, Attrice, regista, drammaturga, teatro di figura, operatrice di Teatro Sociale, nasce nel 1982 e si forma come attrice studiando vari generi teatrali tra cui il teatro di figura, il Metodo Stanislavskij-Strasberg. Nel 2014 consegue il titolo di Master in Teatro Sociale e di Comunità presso l’Università di Torino diretto da Alessandra Rossi Ghiglione. Tra i docenti: Vito Minoia, Oliviero Ponte di Pino, Mimma Gallina, Alessandro Pontremoli, Alberto Pagliarino. Per la tesi di Master scrive il progetto di teatro e salute “Le abilità che creano benessere” che ha modo di sviluppare grazie a esperienze lavorative e formative. Nel 2015 vince il bando del Progetto Gaia (programma di educazione alla salute globale e alla consapevolezza psicofisica, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Federazione Italiana Club e Centri UNESCO). Alterna il suo lavoro di operatrice teatrale con quello di attrice, regista e drammaturga. Nel 2017 vince il concorso Accendi la Resistenza, organizzato dal Polo del 900, Istoretto in collaborazione con la scuola Holden.

## Laboratorio C:

### SUTURE

Racconta, racconta, altrimenti siamo perduti!

*(Max. 20 partecipanti, se necessario sarà creata una lista di attesa)*

CONDUTTRICE: *Iaria Olimpico, The Albero, Passignano sul Trasimeno (PG);*

ORARIO: giovedì 23 agosto 2018 ore 15:00 – 17:00;

venerdì 24 agosto 2018 ore 9:30 – 13:00 e ore 15:00 – 18:30;

Il laboratorio esplora le possibilità di tessitura dei ricordi attraverso il medium artistico, in un orizzonte di apprendimento su di se' e rappacificazione. Pina Bausch diceva: "danza, danza, altrimenti siamo perduti", Duccio Demetrio scrive: "Nel mentre ci rappresentiamo e ricostruiamo ci riprendiamo tra le mani".

Attraverso l'immagine, il corpo, la parola, il suono e il movimento, diventiamo narratrici e narratori della nostra storia e ci re-inventiamo in uno spazio-tempo simbolico, sensibile, trasformativo. Quando nominiamo o rappresentiamo ciò che ci succede dentro e fuori, siamo Presenti nella trama della Vita. Troviamo le suture tra passato, presente e futuro, tra strappi e riconciliazioni, tra memoria e proiezione futura, tra storia personale e Storia collettiva, tra serie di avvenimenti che rimarrebbero una sequenza casuale, talvolta intollerabile, se non ricuciti da noi in una cornice di apprendimento e possibilità.

Durante il laboratorio si lavora individualmente, in coppia e in gruppo, in un orizzonte di interconnessione tra dentro e fuori, individuo e comunità. Ognuna/o sceglie lo spazio protetto del narrarsi, tra simbolico e realistico, corporeo e verbale, permettendosi deliberatamente la sospensione tra ciò che si definisce reale e immaginario, oggettivo e soggettivo. Si tesse, passo passo, una breve performance sul proprio vissuto, avendo modo di sperimentarsi con voce, corpo, movimento e immagini come dispiegamento delle potenzialità espressive di ciascuna/o.

Il laboratorio utilizza il teatro come strumento di ricerca attraverso il corpo che ha una sua memoria e un suo linguaggio narrante, la voce e il suono come ponti tra dentro e fuori, l'immagine come portatrice di simbolo ed evocazione, la parola come potere di nominare ciò che accade.

La metodologia si nutre di Teatro dell'Oppresso, Teatro-Danza, Storytelling partecipativo, Focusing, Approccio Roy Hart sulla Voce e riflessioni sulla narrazione di Duccio Demetrio e Adriana Cavarero.

**Iaria Olimpico** è co-creatrice del Collettivo Artistico *TheAlbero* con *Uri Noy Meir*, in cui si incontrano arti partecipative, educazione non formale, facilitazione di gruppi e costruzione di comunità. Da anni conduce laboratori e formazioni sulla relazione interculturale; conduce una serie di laboratori-cerchi di donne su condivisione ed empowerment; si occupa di educazione non formale con adolescenti e bambine/i, fuori e dentro le scuole, spesso in contesti di disagio, usando le arti come strumenti cognitivi, integrando diversi linguaggi (teatro, scrittura, narrazione) per far emergere diverse intelligenze e talenti; ricerca le potenzialità dello storytelling in cerchio, come pratica di inclusione, condivisione, benessere e orizzontalità. È grata di aver incontrato nel suo cammino di formazione *Hector Aristizabal* (psicoterapeuta, Teatro dell'Oppresso e di comunità), *Anita Mosca* (drammaturga e attrice), *Moataz Dajani* (Artista di Comunità, Attivista culturale), *Alessia Cartoni* (Theatre of Witness, Teatro dell'Oppresso), *Ursula Bachler* (regista metodo Stanislavskij), *Giampiero Rappa* (drammaturgo, regista e attore), *Claudio Conti*, *Ivan Truoli* e *Giorgio Rossi* (Teatro Danza), *Nube Sandoval* (Teatro Cenit).

## Laboratorio D:

### LE MEMORIE DI MESCOULARSI

Cosa abbiamo raccolto nella nostra indagine culturale internazionale – TDO, video, poesia, storytelling

CONDUTTORI: *Francesco Ridolfi ed altri del gruppo "Mescolarsi", Poppi (AR)*

ORARIO: giovedì 23 agosto 2018 ore 15:00 – 17:00;

venerdì 24 agosto 2018 ore 9:30 – 13:00 e ore 15:00 – 18:30;

Mescolarsi è un gruppo di 4 persone: uno psicoterapeuta, un architetto, un infermiere in pensione e un laureando di in psicologia, legati da un forte interesse per la cooperazione internazionale. Ci piace viaggiare, maneggiare materiale artistico, stare in gruppo e udire storie, portare il nostro apporto politico. Insieme lavoriamo su Teatro Sociale, Poesia, comunicazione video e performance. Abbiamo fatto laboratori in centro america, svizzera, grecia, croazia, serbia e italia.

Le memorie di Mescolarsi: Cosa abbiamo raccolto nella nostra indagine culturale internazionale

Porta la tua storia.

Qualsiasi essa sia,

dimenticala.

Il futuro non esiste se non esisti tu, ora.

Puoi vedere la diversità solo se accetti il cambiamento,

dentro di te.

Respira.

E scegli il prossimo passo da fare.

Non hai scuse.

Ricorda che sei parte di un tutto

che si muove

e che continua ad esistere.

Comunque.

Il laboratorio che proponiamo sarà un *viaggio* tra la proiezione dei video realizzati durante i lavori fatti (tutto il materiale è visionabile al seguente link <https://www.youtube.com/channel/UCjbofbg8QnTJ-45xBNhEiPQ>), la metodologia che usiamo per realizzarli e la poesia che usiamo per leggere la realtà. Dentro il panierino ci sarà un mix di poesia, teatro sociale e dell'oppresso, tecniche video, gestione dei conflitti e storytelling, politica. Non staremo seduti ma sempre cammineremo e ci relazioneremo all'altro: Mescolarsi racconterà le sue memorie e i partecipanti racconteranno le loro.

**Mescolarsi** siamo noi quattro, sono i rifugiati dei campi, sono gli esseri umani, tutti. Questo è il progetto mescolarsi: non viviamo il nostro viaggio come un aiuto umanitario o una esportazione di democrazia, ma come un'esperienza intima, sofferta, che si può toccare. Un'esposizione delle nostre difficoltà, che anche se spesso non sono paragonabili a quelle che troviamo sul cammino, hanno il loro valore nella condivisione all'interno del cerchio umano che si ricrea ogni volta. Ogni volta diverso.

**Francesco Ridolfi**, psicologo-psicoterapeuta, regista e conduttore di gruppi teatrali e psicoterapeutici. Concentrato sulla valorizzazione terapeutica e sociale dell'arte, senza per questo rinunciare alla ricerca estetica, l'arte necessaria al cambiamento. L'arte come mezzo di relazione e confronto, oltre che di lotta politica e di bellezza.

**Stefano Dei**, dal 1981 per 25 anni, infermiere nel servizio psichiatrico. Dal 1990 crea NOXFILM, produzioni video indipendenti specializzati in documentari su arte e problemi sociali. [www.stefanodei.it](http://www.stefanodei.it) Numerosi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali.

**Sauro Guarnieri**, architetto libero professionista, proviene da una formazione trasversale che va dall'urbanistica alla progettazione di dettaglio, alle quali ha integrato lo stile di vita permaculturale, insieme ad attività di ricerca personale e culturale che spaziano dal teatro sociale, con il progetto 'mescolarsi', alla comunicazione ecologica ed empatica fino alla pratica meditativa vipassana.

**Andrea Francesca**, laureando in Psicologia con una tesi su MESCOLARSI.

## Laboratorio E:

ERA L'ORA!

In viaggio nel passato, immaginando il futuro, espandendo il presente.

CONDUTTRICE: *Emma Guardi, Empatheatre, la Compagnia dei Salvastorie, Lucca*

ORARIO: sabato 25 agosto 2018 ore 15:00 – 19:00;

*“Il guaio è che gli uomini studiano come allungare la vita, quando invece bisognerebbe allargarla.”*

Luciano De Crescenzo

Ogni giorno facciamo esperienza delle tre dimensioni cardine della nostra esistenza: passato, presente e futuro. Il passato lo ricordiamo, il futuro lo immaginiamo e il presente lo sfioriamo soltanto, a volte nemmeno ci accorgiamo che c'è.

L'azione teatrale ha il potere di espandere l'attimo presente scomponendolo nelle sue parti: respiro, corpo, emozione, pensiero, intenzione, voce, parola, relazione.

In questo laboratorio esploreremo ed agiremo le dimensioni del tempo, ponendo attenzione sia all'esperienza individuale che collettiva. Viaggeremo nel passato, espanderemo l'attimo presente e immagineremo il futuro partendo dai propri desideri. Per aiutarci useremo tecniche di drammatizzazione, visualizzazioni guidate e semplici pratiche di meditazione.

Sappiamo da dove partiamo ma non sappiamo dove arriveremo.

Bagaglio leggero e buon viaggio!

**Emma Guardi**, *psicologa, psicoterapeuta Gestalt, esperta in teatro sociale e pratiche di meditazione. Mi sono avvicinata al Playback Theatre subito dopo la laurea e l'amore per l'azione teatrale mi ha portato ad avvicinarmi alla terapia della Gestalt. Oltre all'attività privata di psicologa, conduco gruppi di teatro sociale e teatro-terapia in differenti contesti sociali (disabilità, psichiatria, carcere, scuola) e gruppi di meditazione. Dal 2010 faccio parte di Empatheatre, La Compagnia dei Salvastorie.*

## Laboratorio F:

**STREGHE - La persecuzione del femminile tra mito, storia e teatro**

Laboratorio di drammaterapia e teatro rituale al femminile

*(max. 15 partecipanti SOLO DONNE, se necessario sarà creata una lista di attesa)*

CONDUTTORE: *Alfredo Cicchinelli, La Porta Socchiusa, Piacenza*

ORARIO: sabato 25 agosto 2018 ore 15:00 – 19:00;

Buone e cattive, bellissime e spaventose: le streghe incarnano il potere della femminilità, così forte da incutere paura e terrore. Ingiustamente accusate e messe al rogo per i loro rapporti con la magia e il soprannaturale, le streghe sono entrate nel mito e nell'immaginario collettivo come personaggi di un'epoca lontana e misteriosa. Ma le streghe non mai sono scomparse, sono ancora tra noi: nello sguardo, nel sorriso, nell'anima di ogni donna. I processi inquisitori e le terribili condanne hanno alimentato quel fenomeno ancora presente nella società contemporanea: la discriminazione di genere. Le streghe non possono essere dimenticate, il loro ricordo deve rimanere impresso non solo nei documenti storici ma anche nella nostra memoria affinché il sacrificio di migliaia di donne non resti vano. Il laboratorio, dedicato alle donne di tutte le età, offre la possibilità di incontrare quel femminile perseguitato dall'uomo per più di 500 anni e di condividere con le altre donne un importante momento di riflessione e di crescita personale. La drammaterapia è una forma di arte terapia che utilizza in maniera consapevole alcuni strumenti di matrice teatrale come l'improvvisazione, il movimento, la voce, le maschere, i burattini, la drammaturgia, il gioco di ruolo, per promuovere il miglioramento della qualità di vita e del benessere psicofisico.

**Alfredo Cicchinelli, drammaterapeuta, formatore e operatore a mediazione artistica**

**La Porta Socchiusa - Associazione di Promozione Sociale - nasce a Milano nel gennaio 2010 con l'intento di promuovere le Arti Terapie come strumenti in grado di sostenere l'individuo e la comunità nel processo di crescita personale e di sviluppo sociale.**

*Negli anni l'associazione è diventata un punto di riferimento nel settore delle Arti Terapie e delle discipline Mente-Corpo collaborando con professionisti, enti e associazioni nella realizzazione di progetti sociali e proponendo servizi per diverse tipologie di utenti, in particolare in ambito psicosociale, formativo e della crescita personale.*

*I differenti approcci arte terapeutici, saldamente uniti da principi e obiettivi comuni, fanno dell'associazione un luogo di incontro e di scambio dove poter condividere esperienze in cui l'arte non è solo un mezzo performativo o ricreativo ma un vero e proprio strumento di conoscenza di sé, in grado di migliorare la qualità della vita, il benessere psico-fisico e le relazioni interpersonali.*

*La Porta Socchiusa organizza, inoltre, eventi artistici e culturali con l'obiettivo di promuovere la conoscenza delle diverse forme d'arte come espressione della creatività dell'individuo, qualità intrinseca dell'essere umano da coltivare e sviluppare in ogni ambito della propria vita.*

*Opera sul territorio di Milano, Piacenza e Desio (MB).*

## Laboratorio G:

### SIMPOSIO FILOSOFICO-TEATRALE SULLE RELAZIONI

Metodi: TdO, Role Playing, cerchi narrativi, scrittura biografica.

(max. 15 partecipanti, se necessario sarà creata una lista di attesa)

CONDUTTRICI: *Laura e Diana Capriotti, Associazione Aradia, Castorano (AP)*

ORARIO: sabato 25 agosto 2018 ore 15:00 – 19:00;

Siamo un'associazione che si occupa di differenze di genere, di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e subito abbiamo pensato alla memoria delle donne. E se le voci delle donne e di altre minoranze nella storia fossero state silenziate, sottaciute, represses, costoro in che modo fanno parte della storia, come sono rientrate in quella che chiamiamo memoria storica? Le donne da sempre sono state considerate, per citare Simone De Beauvoir, il secondo sesso, ed hanno incarnato stereotipi e ruoli che sono stati predisposti e imposti loro, così come altri ruoli e altri stereotipi sono stati relegati agli uomini, limitando la libertà a entrambi e lasciando le prime a subire gravi ingiustizie. Gli stereotipi non possono essere oltrepassati, bisogna essere coscienti di come lavorano su di noi per non esserne vittime. Ognuno ha una memoria che può modificare, ognuno ha una storia da raccontare, ma non esiste una storia unica, più voci danno l'oggettività a una storia. L'oggettività se esiste non si può conoscere, se pensiamo di conoscerla, a prescindere dai soggetti coinvolti, essa non esiste proprio. Il percorso che proponiamo conduce i/le partecipanti in un viaggio nella memoria individuale e collettiva, dove possono visualizzare il modo in cui si è costruita nel tempo la propria identità di genere e quella altrui. Possono capire se e come questa nel nostro passato sia stata imposta e dunque limitante nel costruire le nostre relazioni, andremo a indagare come l'imposizione di determinate identità di genere diano luogo a relazioni sentimentali di dominanza e quali aspetti si vogliono tenere e quali si vogliono lasciare nella costruzione delle relazioni future. Il processo vedrà coinvolti la mente e il corpo, in un lavoro in cui entrambi avranno lo spazio per esprimersi, raccontarsi e riconnettersi con le pluralità che ci portiamo dentro. Il lavoro preparatorio con il corpo parte da tecniche di rilassamento e di riconnessione con il respiro, il corpo, la terra da cui veniamo, per andare lentamente a interagire con chi ci circonda. Utilizzando tecniche di role playing, drammatizzazione, attività ispirate al tdo, a cerchi di narrazione e alla scrittura autobiografica, si potrà riflettere sul binarismo uomo/donna. L'idea che ogni descrizione è parziale invece di farci cadere nel relativismo, si rivela degna di nota, poiché ci permette di riconoscere i pregiudizi che ci influenzano, in questo senso l'oggettività può essere ripensata e si potrebbe sviluppare un'oggettività collettiva. L'oggettività collettiva non è la somma di differenti situazioni ma come un dialogo costruttivo tra di loro, un dialogo che genera nuovi modi di vivere l'amore. Attraverso il processo i/le partecipanti hanno la possibilità di ripensare collettivamente se stesse/i e le possibili interazioni tra loro e di mettere in scena nuove possibili interazioni, che possono rivelare le diverse sfaccettature di un tema. Queste prove partecipatorie aiutano a comportarsi in forme diverse e a trasformare la realtà in cui viviamo, se questo non ci aiuta a superare la ripetizione delle norme sociali sulle relazioni, può quantomeno ridurne la forza coercitiva. In conclusione considerando che non possiamo superare i nostri stereotipi, l'obiettivo non dovrebbe essere quello di raggiungere l'oggettività o di trovare una soluzione di superare le norme sociali, perché una soluzione di questo tipo è sempre basata su un contesto storico e sociale da cui proveniamo. L'obiettivo dovrebbe essere piuttosto quello di sviluppare dei contesti più relazionali e interculturali che possano continuamente sfidare i nostri punti ciechi.

**Laura Capriotti** presidente dell'Associazione di Promozione Sociale Aradia, insegnante, educatrice professionale e operatrice di teatro sociale. Si occupa di educazione e minori dal 2005, ha collaborato con enti pubblici e privati, sia nell'ambito educativo che della ricerca. Attualmente insegna in una scuola elementare. Ha svolto all'interno delle scuole laboratori di educazione al consumo consapevole e laboratori di prevenzione della violenza contro le donne. Nel suo percorso lavorativo e di formazione permanente è diventata curiosa esploratrice e ricercatrice del teatro dell'oppresso, e di altre forme espressive legate al corpo e alla danza. Ha realizzato performance per riflettere sulla condizione delle donne con Diana Capriotti e Ilaria Olimpico.

**Diana Capriotti** è laureata in Scienze Filosofiche, si occupa in particolare di Studi di Genere e dei Femminismi studiando sia in Italia che all'estero (Spagna, Belgio). Ha sempre integrato la ricerca teorica con la pratica politica, lavorando all'interno di ONG a sostegno delle donne vittime di violenza. E' socia fondatrice dell'Associazione Aradia e collabora con diverse associazioni internazionali per i diritti delle persone LGBTQ. Si avvicina nella sua ricerca a molteplici strumenti di lavoro, il teatro dell'oppresso, la metodologia del consenso e la narrazione. Ad oggi sperimenta un intreccio dei suoi strumenti e delle sue conoscenze con adult\* e bambin\*, nel campo della prevenzione e sensibilizzazione di tematiche di genere. Ha realizzato performance teatrali per riflettere sulla condizione delle donne in Italia.



## Laboratorio H:

### CONNECTING THE DOTS

Connettere i punti tra passato e futuro nella "crisi dei rifugiati in Europa"

(max. 25 partecipanti, se necessario sarà creata una lista di attesa)

CONDUTTORE: *Uri Noy Meir*, *The Albero*, *Passignano sul Trasimeno (PG)*

ORARIO: sabato 25 agosto 2018 ore 15:00 – 19:00;

Adatto a tutte/i

Il laboratorio si propone di connettere i punti tra passato e futuro nella "crisi dei rifugiati in Europa", tra rifugiati e nativi, tra blocchi del sistema attuale e possibilità di trasformazione, tra ricordi di una emigrazione italiana e ricordi degli immigrati in Italia. Spesso il teatro sociale ha curato l'aspetto del passato dei rifugiati, raccontando le storie di viaggio e fuga, in questo laboratorio si sposta l'attenzione sul futuro che vuole emergere, il migliore futuro possibile, per i rifugiati e la comunità tutta. Ispirati dal Teatro Legislativo dell'artista brasiliano Augusto Boal, esploriamo la creazione di una performance con attori e non attori come base per far emergere problematiche e cercare possibilità, ricordando che siamo stati tutti rifugiati in qualche punto del nostro albero genealogico.

Il laboratorio integra strumenti dal Teatro dell'Oppresso (in particolare teatro legislativo), Dragon Dreaming e Social Presencing Theatre.

**Uri Noy Meir** è nato in Israele, è laureato in Teatro e studi spagnoli e latino-americani presso l'Università Ebraica. Uri è un facilitatore che integra Teatro dell'Oppresso, Teoria U e Dragon Dreaming. Uri ha condotto laboratori trasformativi e formazioni in giro per il mondo (Israele-Palestina, Italia, Usa, Olanda, Norvegia, Nepal, Francia, India, Estonia, Portogallo, Germania, Senegal, Spagna, Romania) rivolti ad attiviste/i, artisti/e, e a chi

opera nell'educazione e nel sociale. Uri si è formato in Teatro dell'Oppresso con Hector Aristizabal, Barbara Santos e Chen Alon, in Dragon Dreaming con il fondatore John Croft e in Social Presencing Theatre con la co-fondatrice Arawana Hayashi. [imaginaction.org](http://imaginaction.org)

## Laboratorio speciale "AZ":

UNA RISATA AL GIORNO...

Laboratorio di teatro comico per persone affette da demenza – morbo di Alzheimer

(max. 7 partecipanti, eventualmente saranno svolti più turni)

CONDUTTRICE: *Claudia Mosconi*, AIMA Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Onlus, Albinea (RE)

ORARIO: sabato 25 agosto 2017 ore 15:00 – 19:00;

*"Ci sono cose che vorrei saper fare, ma d'altra parte ci sono ancora cose che posso fare e che mi prefiggo di non mollare finché posso. Ridere è una cosa bellissima. Il sense of humor è forse la cosa più preziosa e importante per chi ha l'Alzheimer."* Cary Smith Anderson.

*"La salute si basa sulla felicità"* Hunter Doherty "Patch" Adams,

Tra le molte problematiche inflitte dal morbo di Alzheimer alle persone malate spesso vi è anche la tendenza a essere sottovalutati, persino dai proprio caregiver. Se accade che le abilità residue superino talvolta le aspettative, è anche vero che spesso necessitano sia dell'occasione che del contesto adeguato per poter emergere: un momento di libertà espressiva, di divertimento, di protezione può essere ciò che serve affinché ciò accada. Inoltre le abilità, per restare tali il più a lungo possibile, devono essere stimolate ed esercitate, anche in modi inusuali: situazioni mai esperite prima possono creare nuove connessioni in un cervello che sta lottando per restare vivo e presente.

IL TEATRO: UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA MALATTIA

In Italia e nel mondo molti sono i percorsi che vedono le persone malate di Alzheimer o di altre demenze impegnate in laboratori teatrali. Con il teatro si riescono a portare alla luce capacità inattese (espressive e mnemoniche), si crea un clima di divertimento e allegria che favorisce lo scambio sociale, l'empatia, crea impressioni positive e durature nell'umore delle persone; l'attività teatrale è un insuperabile generatore di autostima, inoltre stimola e supporta le capacità mnestiche, cognitive e motorie grazie alla possibilità di esprimersi attraverso altre forme artistiche che per sua natura contiene: il suono, il ritmo, il gesto, il movimento, le parole.

IL LABORATORIO

Ispirandosi non solo agli assunti e alle testimonianze di cui sopra, ma anche a una prima positiva esperienza di prova fatta tra il 2013 e il 2014 con gli utenti del Caffè Alzheimer degli Orti Spallanzani di Reggio Emilia, viene proposto un laboratorio di prova, per poter mostrare concretamente i benefici che una simile attività porta alle persone malate.

Attraverso appositi esercizi i partecipanti si cimenteranno in scenette teatrali improvvisate, improntate sulla comicità e sul riso, che potranno vedere un coinvolgimento canoro e musicale oltre che l'uso di semplici travestimenti, oggetti e scenografie create dagli utenti stessi sotto la guida dell'operatore teatrale.

OBIETTIVI

- fare un'esperienza caratterizzata da serenità, divertimento e benessere - stimolare la memoria
- valorizzare le abilità residue - suscitare emozioni e dar loro libero sfogo all'interno di un contesto protetto
- ridurre stati negativi quali ansia e depressione - aumentare l'autostima - fare una piccola attività fisica e motoria - creare unione nel gruppo

**Claudia Mosconi**, classe 1982, si forma come attrice in Francia, al Cours Florent di Parigi; in Italia dedica molto della sua carriera al teatro comico: per anni è attrice nei match di improvvisazione teatrale per la squadra di Reggio e per la Nazionale Italiana, approfondisce il discorso sulla maschera e la Commedia dell'Arte con Antonio Fava e Claudio de Maglio e lavora a varie produzioni della The Kitchen Company di Genova, compagnia stabile di teatro comico. Artista poliedrica e dalle molte sfaccettature, lavora sia in Francia che in Italia abbracciando anche altri stili dell'arte teatrale: dalla performance con il gruppo Fanny & Alexander, al teatro per ragazzi con la Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino; lavora con Mario Perrotta in due degli spettacoli che compongono la trilogia dedicata ad Antonio Ligabue, Pitùr e Bassa Continua, trilogia che si aggiudica il Premio Ubu 2015 come miglior progetto. Recita inoltre in diverse creazioni di autori contemporanei sia in Italia che in Francia (Théâtre des Dechargeurs di Parigi e Théâtre de la Rencontre di Bordeaux). Autrice di testi teatrali composti sia in italiano che in francese, nel 2013 vince il primo premio al concorso Sipari di carta con il testo *Lo spazio condiviso*, messo poi in scena a Torino. Tra il 2015 e il 2016 parte per Quito, Ecuador, dove dirige un progetto sperimentale con un gruppo di residenti di un quartiere della città, dando così vita al Gruppo de Teatro de Guapulo, che si esibisce in letture interpretate di testi riguardanti il tema della migrazione e del viaggio. In Francia, Italia e Ecuador è insegnante di teatro per gruppi di bambini, adolescenti e adulti. Da qualche anno ha iniziato un percorso legato al teatro di figura: realizza burattini in cartapesta che danno vita a spettacoli per ragazzi da lei creati.

**Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Onlus Reggio Emilia**: L'Associazione si è costituita nel 1997 come punto di riferimento e supporto ai bisogni delle persone affette da demenza e delle loro famiglie; vi aderiscono familiari, operatori e professionisti del settore demenze.

## Laboratorio facoltativo:

Meditazione e pratiche di *consapevolezza*

CONDUTTRICE: *Emma Guardi, Empatheatre, la Compagnia dei Salvastorie, Lucca*

ORARIO: giovedì 23 agosto 2018 ore 17:30 – 18:30;

**N.B.:** *I partecipanti lasceranno un'offerta alla conduttrice alla conclusione.*

## Laboratorio facoltativo a numero chiuso e offerta minima:

Yoga per il Teatro

Adamo ed Eva e il karma originale: srotolare il gomito della memoria con la consapevolezza del respiro

*(max. 25 partecipanti, se necessario sarà creata una lista di attesa)*

CONDUTTORE: *Pietro Micarelli, Istruttore Yoga, Lucca*

ORARIO: sabato 25 agosto 2018 ore 11:00 – 13:00;

*Il laboratorio verterà sullo sviluppo armonico e risonanza di sé attraverso respiro, voce, movimento, per scoprire come sorgente, fiume e oceano siano in realtà un'unica bellezza.*

*Il respiro è una domanda vitale, l'apertura una risposta che si compie.*

**Pietro Micarelli**, istruttore di corsi di respiro e relax, istruttore diplomato in Yoga (diploma C.S.E.N.), ginnastica antalgica (C.S.E.N.), ha frequentato un corso biennale E.F.O.A. per insegnanti Yoga. Si forma nella meditazione profonda all'interno dell'associazione "I Ricostruttori", continua con frequenza gli aggiornamenti in corsi di Yoga secondo vari stili: cinese (Do-In), tecniche di respirazione Sufi, ecc... Insegna presso varie sedi dell'Ass. "I Ricostruttori" ed è "Yoga personal trainer".

**N.B.:** *I partecipanti lasceranno un'offerta minima di €5 al conduttore alla conclusione.*

## Plenaria Conclusiva:

**OGGI E' IERI RISPETTO A DOMANI...**

Domani, cosa ricorderò di questa esperienza a Mitos?

CONDUTTORE: *Ermanno Marogna, Verona*

ORARIO: domenica 26 agosto 2018 ore 11:00-13:00

**Ermanno Marogna**, counselor e psicodrammatista con formazione in mediazione familiare, da molti anni tiene gruppi sia con la metodologia attiva (psicodramma, sociodramma e role playing) e sia con altre modalità. Nel 2009 ha costituito il gruppo di teatro dell'oppresso "L'altra faccia del dado" che propone forum pubblici che hanno come tema le oppressioni e le discriminazioni che toccano le persone omosessuali, bisessuali, transessuali e loro famiglie. Segue un gruppo sulla genitorialità omosessuale ed uno sull'elaborazione del lutto. Cura la formazione di operatori che si occupano di counseling telefonico (telefono amico), accoglienza e gestione di gruppi sia in associazioni e circoli e sia in cooperative sociali ed Asl. Ha frequentato una formazione come "leader di yoga della risata".

È Clown di corsia (dottor Pepe) ed è "libro" (un libro narrante) in un gruppo che propone l'attività della "biblioteca vivente"